

giovedì in commissione

Ci siamo: i danneggiati da vaccino faccia a faccia con lo Stato

ATTUALITÀ

28_02_2026



**Andrea
Zambrano**



Il gran giorno è finalmente arrivato. Dopo 5 anni di attesa e richieste incessanti i danneggiati da vaccino anti Covid 19 incontreranno quello Stato che li ha sempre tenuti ai margini. L'occasione sarà l'audizione in Commissione Covid che è stata calendarizzata

per giovedì 5 marzo nella sede di Palazzo San Macuto a Roma. La convocazione è stata ricevuta dalla presidente del *Comitato Ascoltami*, Federica Angelini, che è stata chiamata dai Commissari per essere audita.

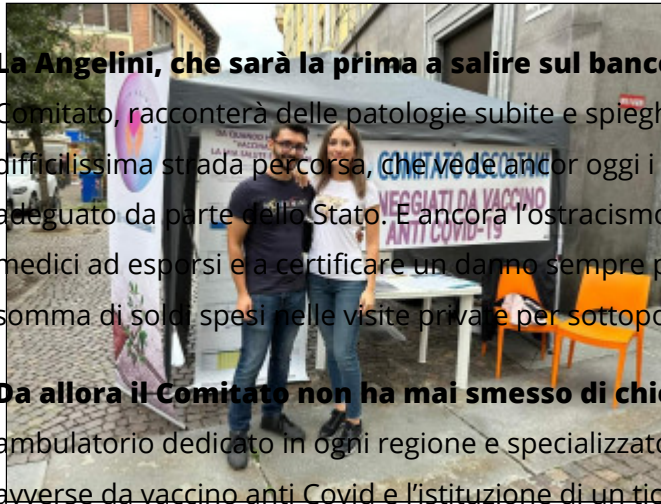
Si tratta di un evento storico e politicamente rilevante. Dopo anni di tentativi infruttuosi di poter parlare allo Stato e alle sue istituzioni, i danneggiati da vaccino non hanno mai avuto una platea istituzionale così importante per poter dire anzitutto che esistono e che non è vero, come purtroppo sostengono ancora molti deputati dell'attuale minoranza, che non esistono.

Anzi, spesso sono stati liquidati come *no vax*, per cercare di silenziare un'emergenza che ancora oggi è viva e non si è placata con la fine della campagna vaccinale. La convocazione dei danneggiati da vaccino è stata fortemente voluta dal gruppo di Fratelli d'Italia in Commissione bicamerale che schiera deputati e senatori del calibro di Galeazzo Bignami, Lucio Malan, Alice Buonguerrieri e Antonella Zedda, oltre che il presidente Marco Lisei, i quali hanno mantenuto la promessa fatta fin dalla costituzione della Commissione.

Nei mesi scorsi però, la presenza dei danneggiati in Commissione è stata osteggiata dai componenti del Pd e dei 5 Stelle, in un tentativo infruttuoso di ostruzionismo per continuare a silenziare le vere vittime della campagna vaccinale. Di più: come la *Bussola* ha sempre scritto, i feriti rimasti sul campo dopo la stagione della pandemia, affrontata con toni bellici dalla narrazione dominante.

Per il Comitato Ascoltami, il primo dei comitati di cittadini che si sono costituiti e che non hanno mai smesso di denunciare gli effetti avversi da vaccino subiti, molti dei quali ad oggi invalidanti, si tratta del compimento di una lunga traversata nel deserto: dalla nascita nel 2021 fino ad oggi, il Comitato è cresciuto fino a raccogliere oltre 4000 danneggiati quasi tutti certificati, ha organizzato sit in, manifestazioni di sensibilizzazione, ha promosso iniziative giudiziarie come quella che ha visto protagonista l'ex ministro della Salute Roberto Speranza, poi archiviato dal tribunale dei ministri.

E ha raccontato incessantemente le storie, spesso terribili e fatali, di persone che fidandosi dello Stato e della promessa che il vaccino fosse sicuro, hanno prestato il braccio per la campagna vaccinale, rimettendoci con la salute.



La Angelini, che sarà la prima a salire sul banco degli auditi, illustrerà la storia del Comitato, racconterà delle patologie subite e spiegherà a deputati e senatori, della difficilissima strada percorsa, che vede ancor oggi i danneggiati senza un indennizzo adeguato da parte dello Stato. E ancora l'ostracismo della politica e la paura dei tanti medici ad esporsi e a certificare un danno sempre più evidente, ma anche l'ingente somma di soldi spesi nelle visite private per sottoporsi a terapie a loro carico.

Da allora il Comitato non ha mai smesso di chiedere allo Stato la creazione di un ambulatorio dedicato in ogni regione e specializzato nella ricerca delle sospette reazioni avverse da vaccino anti Covid e l'istituzione di un ticket esentivo specifico. Tutte queste richieste giovedì potranno essere messe nero su bianco davanti al Parlamento che non potrà più fare finta di niente, né potrà liquidarli sprezzantemente come ha sempre fatto.

Come i lettori sanno, la Bussola ha seguito fin dall'inizio la nascita del *Comitato Ascoltami* e ha dato voce ai tanti danneggiati che hanno raccontato la loro storia drammatica. E proprio la *Bussola* sarà presente giovedì in Commissione per raccontare l'audizione della Angelini e testimoniare il lungo cammino di ricerca della verità che da tempo i danneggiati chiedono.

«Perché i danneggiati da vaccino ci sono ancora – ha spiegato la Angelini alla *Bussola* nell'annunciare la programmata audizione -. Ancora oggi riceviamo dopo 5 anni numerose mail con richieste di aiuto, storie strazianti di persone abbandonate dallo Stato che chiedono soltanto di essere prese in carico, ascoltate e curate».

E che i danneggiati esistano ancora e siano di fronte adesso alla complessa partita dei risarcimenti lo testimoniano le numerose notizie di indennizzi concessi una volta riconosciuto il danno. La *Bussola* ne ha raccontate diverse in questi mesi e l'ultimo in ordine di tempo risale a due giorni fa quando il Tribunale di Agrigento ha riconosciuto ad un 55enne affetto da un danno neurologico permanente, un indennizzo che il Ministero della Salute dovrà corrispondergli.

Assistito dall'avvocato Angelo Farruggia, l'agrigentino si è rivolto al ministero della Salute per chiedere la corresponsione dell'indennizzo previsto dalla legge 210/92 in favore dei soggetti danneggiati da vaccinazione e somministrazione di sangue infetto. Il ministero ha però negato il riconoscimento sostenendo che non esisteva alcun nesso di causalità fra la somministrazione del vaccino e l'infermità neurologica. Ma l'avvocato Farruggia ha fatto ricorso al tribunale del Lavoro che ha stabilito invece l'indennizzo riconoscendo il nesso causale.

E da Agrigento ci si sposta a Genova dove il Gip Angela Nutini ha respinto l'archiviazione del caso riguardante Francesca Tuscano, l'insegnante genovese di 32 anni stroncata da una reazione avversa ad Astrazeneca somministrata nella prima parte della campagna vaccinale contro il Covid. La Gip ha disposto nuovi accertamenti, tenuto anche conto di quanto acclarato dai video delle riunioni del comitato tecnico scientifico durante le quali erano emersi i rischi inerenti alla somministrazione sui giovani dei vaccini Astrazeneca e Johnson&Johnson e le pressioni fatte sui tecnici dal Ministero della salute per andare avanti con la campagna vaccinale.

"Anche la Commissione Covid, grazie all'impulso di Fratelli d'Italia, è attualmente impegnata proprio all'analisi degli effetti avversi da vaccino Covid, il lavoro della magistratura potrebbe essere quindi prezioso per affiancare il nostro lavoro in commissione", hanno scritto in una nota i parlamentari di FdI componenti della Commissione. "Riteniamo, infatti, importante e doveroso effettuare tutti gli accertamenti investigativi per appurare se, oltre alle evidenti responsabilità politiche, vi siano anche responsabilità penali. Chiediamo che sia fatta luce sulla morte di giovani che non possiamo certamente riportare in vita, ma vogliamo che venga restituita la verità ai loro familiari".

Storie che testimoniano che il vaccino non andava somministrato indiscriminatamente a tutta la popolazione, la maggioranza della quale non avrebbe avuto nulla da temere nel contrarre il Covid, ma necessitava per lo meno di una attenta anamnesi nella valutazione dei fattori di rischio. Storie che da giovedì non potranno più essere relegate nei bassifondi della narrazione, ma che invece dovranno essere prese seriamente in esame dallo Stato affinché sia fatta finalmente giustizia.